

**VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 01/2010
RIUNIONE DEL 22.02.2010**

Il giorno 22 febbraio 2010, alle ore 11,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 1598 del 16 febbraio 2010, presso il Rettorato di questa Università (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali sedute precedenti (verb. n. 04/09 del 24.11.2009 e n. 05/09 del 21.12.2009);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Ratifica decreti (art. 10, c. 1 Statuto);
4. Assegni di ricerca 2010 – Ripartizione cofinanziamento MIUR-Ateneo;
5. Assunzioni personale tecnico-amministrativo a tempo determinato;
6. Centro Grandi Attrezzature – Determinazioni;
7. Convenzioni:
 - a) Convenzione quadro tra Università della Tuscia e Comune di Civita Castellana – Approvazione;
 - b) Convenzione tra Università della Tuscia e Comando Istituti Formazione Sottufficiali Aeronautica Militare corso di laurea in Scienze Organizzative e Gestionali – Approvazione;
 - c) Convenzione tra Università della Tuscia, Amministrazione Provinciale di Viterbo e Comune di Viterbo per progetto raccolta differenziata - Approvazione;
 - d) Convenzione per collaborazione nella valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai fattori di rischio fisico tra Dip. Gemini e Servizio Prevenzione e Protezione – Rinnovo;
 - e) Adesione Università della Tuscia al Centro Interuniversitario di Studi in Agroingegneria – Rinnovo;
 - f) Convenzione tra Università della Tuscia e Fondazione OMNIA;
8. Adesione Università della Tuscia al Consorzio Universitario di Velletri – Approvazione nuovo Statuto;
9. Progetto I.T.S. – Proposta partecipazione del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili;
10. Adesione Università Tuscia al Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane;
11. Cooperazione internazionale:
 - a) Stipula accordo con CIRAD – *Unité de Recherche «Systemes Horticoles» - Laboratoire de Phytopathologie – Pole de Recherche Agronomique de la Martinique (PRAM)*;
 - b) Stipula accordo con ONG Celim - Centro Laici Italiani per le Missioni;
 - c) Richiesta finanziamento viaggio prof.ssa N. Boccara
12. *Lifelong Learning Programme* – Programma Settoriale Erasmus: stipula accordo interistituzionale con *Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED)* - Madrid (Spagna);
13. Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio – Determinazioni;
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Marco Mancini	Rettore, Presidente	X		
Dott. Paolo Ceccarelli	Membro dell'Università della Tuscia, pers. T.A.	X		
Prof. Alessandro Sorrentino	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Prof. Leonardo Varvaro	Membro dell'Università della Tuscia, docente	X		
Prof. Massimo Bergami	Membro esterno all'Università della Tuscia		X	
Dott.ssa Olimpia Marcellini	Membro esterno all'Università della Tuscia	X		
Dott. Alessandro Maria Telli	Rappresentante degli studenti con voto deliberativo sulle questioni che riguardano direttamente la Componente studentesca (art. 12, co. 3, Statuto)	X		
Dott. Arch. Giovanni Cucullo	Direttore Amministrativo, su invito del Presidente senza diritto di voto (art.12, co.3, Statuto), con funzioni di Segretario	X		

A norma dell'art. 48, co. 4, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, sono presenti con compiti consultivi:

		P	AG	A
Dott. Claudio Gatti	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti		X	
Rag. Remo Bianchini	Componente del Collegio dei Revisori dei Conti	X		
Dott. Massimo Grazini	Componente del Collegio dei Revisori dei Conti		X	
Dott. Domenico Valenti	Componente del Collegio dei Revisori dei Conti		X	

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Su invito del Rettore, entrano nel luogo della riunione il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giuseppe Nascetti, e la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

**1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (VERB. N. 04/09 DEL 24.11.2009
E N. 05/09 DEL 21.12.2009)**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale del Consiglio di Amministrazione n. 04/2009 del 24.11.2009.

Il Consiglio di Amministrazione approva il predetto verbale.

Su proposta del Rettore, l'approvazione del verbale n. 05/09 del 21.12.2009 viene rinviata alla prossima riunione.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2a) Il Rettore fornisce al Consiglio di Amministrazione le seguenti comunicazioni:

- la VII Commissione istruzione del Senato ha iniziato la discussione del Disegno di legge in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio. Al riguardo il Rettore fa presente che in sede di esame del disegno di legge sono emersi, tra gli altri, alcuni distinguo in riferimento agli organi e alle articolazioni interne delle università (*governance*). In particolare è stata sollecitata una migliore configurazione del Senato Accademico sia in merito alla definizione delle funzioni che alla numerosità e alla rappresentatività delle strutture interne;
- è stato licenziato dal Senato il ddl di conversione del decreto-legge n. 194 del 2009 recante la proroga dei termini (cosiddetto “milleproroghe”). Il provvedimento, come modificato dal maxiemendamento, dispone, tra l’altro, una serie di provvedimenti riguardanti l’Università:
 - la proroga del mandato del CNVSU fino all’effettiva operatività dell’ANVUR e comunque non oltre il 30 giugno 2010;
 - la proroga di un anno delle norme transitorie che regolano la formazione delle commissioni giudicatrici nelle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori;
 - l’esclusione di alcuni istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale dal rispetto dei limiti di spesa per le assunzioni e delle quote di personale docente;
 - proroga dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2010 dell’efficacia dell’art. 12, comma 1, del D.L. 248/2007, convertito dalla Legge 31/2008, concernente l’abbattimento dei costi di personale universitario ai fini della valutazione del rispetto del limite del 90% del FFO, escludendo dalla contabilizzazione gli incrementi stipendiali annuali (sia per il personale docente e ricercatore, che per il personale tecnico-amministrativo) e un terzo della spesa per il personale convenzionato con il SSN;
- è tornato alle Commissioni I e XI il disegno di legge “collegato lavoro” per l’esame delle seguenti modifiche introdotte dalla Camera, fra cui:
 - conferma degli articoli in materia universitaria introdotti dal Senato, recanti disposizioni concernenti l’eleggibilità dei professori di seconda fascia alla carica di direttore di dipartimento;
 - valutazione delle pubblicazioni nelle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori;
 - eliminazione del limite del numero delle pubblicazioni nelle procedure di valutazione comparativa per posti di professore e ricercatore;
 - in merito alla Legge 1/09, art. 1, co. 7, nelle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori la valutazione comparativa è effettuata sulla base dei titoli (*illustrati e discussi davanti alla commissione* – periodo soppresso dal DDL collegato lavoro) e delle pubblicazioni dei candidati, ivi compresa la tesi di dottorato, discussi pubblicamente con la commissione – periodo aggiunto dal DDL collegato lavoro utilizzando parametri, riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con apposito decreto del Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca, avente natura non regolamentare, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Consiglio Universitario Nazionale.

2b) Il Rettore dà lettura della mozione approvata dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 10.02.2010, sulla delibera n. 24/2009 della "Sezione centrale di controllo di legittimità su Atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato" (adunanza del 10 dicembre 2009). Il Consiglio Universitario Nazionale ha chiesto alla Corte dei Conti di riconsiderare la sua interpretazione giuridica del tema del controllo preventivo nel contesto del quadro normativo dell'autonomia universitaria sancita dalla Costituzione, e al Ministro di adoperarsi per rimuovere in sede legislativa l'aberrante nuova lettura delle procedure di controllo negli atenei.

2c) Il Rettore informa che è stata distribuita ai componenti del Consiglio di Amministrazione copia dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti dell'08.02.2010 (verb n. 333) e del 22.02.2010 (verb. n. 334) (**All. 1a – 1b**).

OMISSIS

4. ASSEGNI DI RICERCA 2010 – RIPARTIZIONE COFINANZIAMENTO MIUR-ATENEIO

Il Rettore informa che la Regione Lazio, facendo seguito alle linee di intervento previste dall'art. 182 della L.R. 28 aprile 2006, n. 4, mantenendone inalterate le finalità, ha avviato la II fase della programmazione regionale degli strumenti a sostegno del Fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione per gli anni 2009-2010 e 2011, mettendo a disposizione ingenti risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di €24.000.000,00, che richiedono la definizione di una precisa strategia nei confronti della linea di intervento che interessa le Università pubbliche del Lazio. Al riguardo ricorda che, la Regione ha già in atto un protocollo d'intesa con le cinque Università del Lazio, di cui alla precedente programmazione 2006/2008, nell'ambito del quale, in data 28.08.2008 questo Ateneo ha stipulato una Convenzione con la Regione Lazio finalizzata ai progetti di cui alla L.R. 4/06 (Centro Grandi Attrezzature).

La Regione Lazio, con nota del 19.10.2009 di prot. n. 177551, al fine di verificare la possibilità di proseguire, mediante la stipula di apposite convenzioni con gli Atenei del Lazio, nella direzione già indicata nel citato protocollo d'intesa, ha invitato le Università a fornire, entro il 31 marzo 2010 (nota del 18.01.2010 prot. n. 6128), proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti regionali che dovranno riguardare linee di sviluppo tecnologico esclusivamente inquadrabili nelle filiere regionali dell'innovazione, come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 611 del 5 agosto 2008, e precisamente:

- Distretti tecnologici avanzati
 - Distretto Tecnologico dell'Aerospazio
 - Distretto Tecnologico delle Bioscienze
 - Distretto Tecnologico dei Beni Culturali
- Tecnologie per la Sostenibilità Ambientale
 - Tecnologie per l'ICT e Multimediali.

Il Rettore informa che il Senato Accademico, nella riunione del 17.02.2010, ha espresso parere favorevole sulla seguente programmazione della quota del fondo stanziato dalla Regione relativo alla II tranche:

1. una quota non inferiore al 20% da destinare a progetti di ricerca presentati dai ricercatori dell'Ateneo; i progetti saranno finanziati previa valutazione da parte della Commissione Ricerca. La proposta, in linea con l'impegno assunto dal Rettore da ultimo nella seduta del Senato Accademico del 20.10.2009 (punto 1 all'o.d.g.), vuole rappresentare un significativo riconoscimento del prezioso contributo fornito dai ricercatori universitari alle attività istituzionali dell'Ateneo;
2. consolidamento delle ricerche *in itinere*, già avviate con la I *tranche* e da realizzare attraverso il Centro Grandi Attrezzature;
3. finanziamento eventuali nuovi progetti di ricerca;
4. prevedere, sulle tre precedenti tipologie di utilizzazione dei fondi, quote da destinare all'attivazione di assegni di ricerca.

Il Rettore ritiene pertanto che le determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse da destinare agli assegni di ricerca debbano essere assunte tenendo conto della proposta del Senato Accademico di utilizzare per tale finalità una quota dello stanziamento derivante dall'assegnazione della Regione Lazio per i progetti di ricerca presentati da questo Ateneo che saranno ritenuti validi. Le risorse saranno ovviamente ripartite tenendo conto dello stanziamento di Ateneo iscritto nel

bilancio di previsione 2010 da considerarsi come cofinanziamento, con conseguente incremento del contingente complessivo degli assegni di ricerca.

In merito il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione in fase di approvazione del Bilancio preventivo 2010 ha stanziato per l'attivazione/rinnovo degli assegni di ricerca 2010 una somma totale di €234.000,00 sul capitolo F.S. 1.01.09 "spese per assegni di ricerca L. 449/97". Sul medesimo capitolo di bilancio è stata inoltre iscritta l'assegnazione ministeriale 2009 (lettera M.I.U.R., DGU - Ufficio III del 16 luglio 2009 n. prot. 925) pari a €171.888,00, determinata dal MIUR in applicazione dei criteri indicati all'art. 5 del D.M. n. 198 del 23.10.2003 e sulla base di quanto dallo stesso rilevato dalla Banca dati MIUR-CINECA sugli assegni di ricerca relativi al nostro Ateneo. Sul punto il Rettore segnala un'assegnazione una tantum, per integrazione assegni di ricerca pari a €54.427,00, come disposto dall'art. 1 comma 75, della legge 24.12.2007 n. 247, di cui al DM 23 settembre 2009, n. 45 art. 9. Pertanto il totale complessivo delle risorse MIUR-Ateneo disponibili sul capitolo di bilancio F.S. 1.01.09 "Spese per assegni di ricerca art. 51 L. 449/1997" da ripartire ai Dipartimenti ammonta a €460.315,00.

Il Consiglio di Amministrazione,

considerato che la Regione Lazio ha avviato la II fase della programmazione regionale degli strumenti a sostegno del Fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione in base alle finalità contenute nell'art. 182 della L.R. 28 aprile 2006, n. 4, anni 2009, 2010 e 2011, nell'ambito della quale la Regione ha messo a disposizione risorse finanziarie, per un ammontare complessivo di €24.000.000,00, a valere sulla disponibilità del Fondo per lo Sviluppo Economico, la ricerca e l'innovazione;

considerato che la Regione Lazio ha ritenuto necessaria la definizione di una precisa strategia nei confronti della linea di intervento che interessa le Università pubbliche del Lazio;

considerato che la Regione ha già in atto un protocollo d'intesa con le cinque Università del Lazio, di cui alla precedente programmazione 2006/2008, nell'ambito del quale, in data 28.08.2008 questo Ateneo ha stipulato una Convenzione con la Regione Lazio finalizzata ai progetti di cui alla L.R. 4/06 per la realizzazione del Centro Grandi Attrezzature;

vista la nota 19.10.2009 di prot. n. 177551 con la quale la Regione Lazio, al fine di verificare la possibilità di proseguire, mediante la stipula di apposite convenzioni con gli Atenei del Lazio, nella direzione già indicata nel citato protocollo d'intesa, ha invitato le Università a fornire, entro il 31 marzo 2010, proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti regionali che dovranno riguardare linee di sviluppo tecnologico esclusivamente inquadrabili nelle filiere regionali dell'innovazione, come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 611 del 5 agosto 2008, e precisamente:

- Distretti tecnologici avanzati
 - Distretto Tecnologico dell'Aerospazio
 - Distretto Tecnologico delle Bioscienze
 - Distretto Tecnologico dei Beni Culturali
- Tecnologie per la Sostenibilità Ambientale
 - Tecnologie per l'ICT e Multimediali.

vista la delibera del 17.02.2010 con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole sulla seguente programmazione della quota del fondo stanziato dalla Regione Lazio relativa alla II tranche:

1. una quota non inferiore al 20% da destinare a progetti di ricerca presentati dai ricercatori dell'Ateneo; i progetti saranno finanziati previa valutazione da parte della Commissione

Ricerca. La proposta, in linea con l'impegno assunto dal Rettore da ultimo nella seduta del Senato Accademico del 20.10.2009 (punto 1 all'o.d.g.), vuole rappresentare un significativo riconoscimento del prezioso contributo fornito dai ricercatori universitari alle attività istituzionali dell'Ateneo;

2. consolidamento delle ricerche *in itinere*, già avviate con la I *tranche* e da realizzare attraverso il Centro Grandi Attrezzature;
3. finanziamento eventuali nuovi progetti di ricerca;
4. prevedere, sulle tre precedenti tipologie di utilizzazione dei fondi, quote da destinare all'attivazione di assegni di ricerca.

visto lo stanziamento di bilancio es. fin. 2010 sul cap. 1.01.09 "Spese per assegni di ricerca L. 449/97, ammontanti complessivi €460.315,00;

su proposta del Rettore, si riserva di assumere le determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse da destinare agli assegni di ricerca tenendo conto della possibilità di utilizzare una quota dello stanziamento derivante dall'assegnazione della Regione Lazio per i progetti di ricerca di questa Università che saranno ritenuti validi. Le risorse saranno ripartite sulla base delle proposte formulate dalla costituenda Commissione Ricerca, tenendo conto del totale complessivo delle risorse MIUR-Ateneo disponibili sul capitolo di bilancio F.S. 1.01.09 "Spese per assegni di ricerca art. 51 L. 449/1997" da considerarsi come cofinanziamento di Ateneo.

5. ASSUNZIONI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO

Il Rettore fa rilevare preliminarmente come i radicali cambiamenti del contesto di riferimento ed un quadro finanziario che si fa ogni giorno più complesso impongano all'Ateneo l'assunzione a livello centrale di decisioni tempestive, rilevanti ed efficaci atte a contrastare la drastica e insostenibile riduzione dei trasferimenti ministeriali sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Come già anticipato in sede di approvazione del bilancio di previsione, si rende necessario procedere nel nostro Ateneo ad una generale razionalizzazione sul fronte dell'organizzazione.

La razionalizzazione e semplificazione organizzativa concerne da un canto le strutture didattiche e di ricerca, coerentemente con gli indirizzi già contenuti nel ddl Gelmini, che prevedono la contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni didattiche e di ricerca, dall'altro le strutture amministrative che svolgono funzioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, quindi i servizi dell'Amministrazione Centrale.

La riorganizzazione dei servizi dell'Amministrazione Centrale sarà rivolta al potenziamento di determinate aree con specifiche competenze e professionalità innovative, indispensabili nel nuovo contesto normativo, nonché alla realizzazione di sistemi informativi centrali affidabili e stabili al servizio degli Organi di governo. La stessa introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale ha comportato un deciso e rilevante mutamento nella prassi amministrativo-contabile che conduce inevitabilmente a un cambiamento negli assetti organizzativi e procedurali.

L'organizzazione dell'apparato amministrativo-gestionale, attestata finora alla logica del decentramento amministrativo a seguito dell'entrata in vigore nel 2003 del RAFC, dovrà essere rinnovata anche alla luce dell'introduzione delle nuove disposizioni sul sistema universitario di cui al suddetto ddl Gelmini *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché di delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*.

Partendo quindi dal presupposto della centralità delle decisioni che attengono alla programmazione, agli indirizzi generali nei diversi settori di intervento via via sempre più speculari rispetto alle strategie adottate a livello ministeriale, si intende perseguire una linea politica che consenta all'Amministrazione centrale e agli Organi di governo di disporre di risorse umane dotate di competenze specifiche e, soprattutto, adeguatamente formate per svolgere le nuove funzioni e i nuovi servizi (su didattica, ricerca, valutazione) richiesti dal mutato quadro normativo. Ciò sarà possibile anche alla luce dell'ineludibile processo di razionalizzazione del numero dei dipartimenti con l'effetto di rendere disponibili alcune professionalità che, previa adeguata formazione, potranno costituire il perno di nuove strutture amministrative atte a supportare le decisioni degli Organi di governo, condizionate ormai dagli esiti della valutazione delle *performances* di Ateneo. La semplificazione conseguente ad una nuova configurazione dei dipartimenti, oltre agli ovvi vantaggi finanziari, faciliterà inoltre, come si è detto, alcuni provvedimenti volti allo spostamento dell'asse decisionale sulla didattica dalle Facoltà ai Dipartimenti, in linea con i contenuti del citato ddl (art. 2, co. 2, lett. a).

Il processo di ripensamento sulla consistenza minima delle strutture dipartimentali è da tempo oggetto di riflessione del Consiglio di Amministrazione. Già dal 2007, nei Documenti di indirizzo dei bilanci di previsione 2007, 2008 e 2009, si invitavano le strutture dipartimentali ad

accorpamenti o ad altre forme di aggregazione. Anche il Nucleo di Valutazione, con un parere seppur limitato ad alcuni principi generali, ha individuato alcuni requisiti minimi per la riorganizzazione dei dipartimenti (verbale del 10.11.2009): 1) sostenibilità, con proprie risorse, di insegnamenti qualificanti per almeno un corso di laurea e uno di laurea magistrale; 2) capacità di sostenere un dottorato di ricerca e di contribuire, con proprie risorse, a fornire la maggioranza dei docenti richiesti per la costituzione del relativo Collegio; 3) consistenza organica di un dipartimento non inferiore a 30 unità di personale docente. Inoltre, con nota rettorale del 10.12.2009, nelle more dell'*iter* di approvazione del ddl sul sistema universitario, che fissa soglie minime tassative per la costituzione dei dipartimenti, alcuni Direttori di dipartimenti, la cui consistenza organica era particolarmente esigua con conseguenze pesanti sulla dotazione prevista per l'e.f. 2010, sono stati invitati a far conoscere se i rispettivi Consigli avessero già avviato procedure volte a deliberare le auspiccate forme di aggregazione, a far data dall'1/1/2010, anche in deroga ai termini prescritti dal Regolamento Generale di Ateneo.

Sul fronte normativo, lo Statuto di Ateneo (art.35) demanda al Regolamento Generale l'individuazione delle soglie minime per la costituzione e la disattivazione delle strutture dipartimentali. Dette soglie, così come fissate dall'art. 12, cc. 1, 2 e 7 del RGA, appaiono non in linea con gli indirizzi sopra esposti e, di fatto, insostenibili (almeno 10 docenti di ruolo, di cui almeno 5 professori di ruolo, con eventuale deroga che riduce i predetti limiti, rispettivamente, a 7 e a 3), soprattutto se confrontate con il numero minimo di afferenze di docenti previste, al momento, dal ddl Gelmini (numero di afferenti non inferiore a 35 tra professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, art. 2, c. 2, lett. b).

Pur rilevata l'inopportunità di modificare ora il Regolamento Generale, data l'aleatorietà dei citati requisiti quantitativi previsti nel ddl (il cui *iter* non è ancora completato), appare necessario comunque, nelle more dell'emanazione della legge di riforma del sistema universitario, stabilire intanto criteri e procedure che consentano entro breve tempo, e comunque entro il 31 dicembre del corrente anno, di realizzare una nuova configurazione dei dipartimenti. Dall'analisi delle attuali afferenze ai dipartimenti, risulta che:

- solo un dipartimento (DABAC) soddisfa il requisito di almeno 35 docenti;
- cinque dipartimenti sono sotto la soglia dei 10 afferenti (GEMINI, DIPA, DEAR, DISTA, DISCUTEDO);
- i tre dipartimenti afferenti alle aree di Conservazione dei Beni Culturali (DISCUTEDO, DISCOVABESA, DISMA) stanno avviando una riflessione intorno all'ipotesi di aggregazione in un unico dipartimento;
- per gli altri undici dipartimenti (in quanto il DISCUTEDO rientra in entrambe le tipologie di cui sopra) non risultano ancora compiutamente definiti gli esiti dei contatti in corso; per la maggior parte di tali dipartimenti sarà probabilmente necessario attendere gli esiti della riforma del sistema in atto.

Il Rettore ritiene al momento perseguibili due diverse fasi di intervento, di cui una immediata:

- 1) la prima riguarda i processi di aggregazione già avviati a seguito della nota rettorale del 10.12.2009 e i processi di aggregazione da stimolare;
- 2) la seconda riguarda processi di aggregazione per i quali sarà necessario attendere lo sviluppo della riforma del sistema universitario in atto

L'effetto risultante dagli interventi di cui alla prima fase è quello di concludere entro il 31 dicembre 2010 i processi di riassetto delle strutture dipartimentali che presentino situazioni obiettivamente insostenibili alla luce dell'attuale contesto (ossia con afferenti inferiori o uguali a 10). Inoltre occorre dettare procedure per accompagnare l'*iter* di quei dipartimenti che, al momento, stanno avviando una complessa fase di riagggregazione (è il caso del DISMA, DISCOVABESA e DISCUTEDO).

La seconda fase comporta l'avvio di un confronto sulla riorganizzazione dipartimentale che non può prescindere, al pari della prima fase, dalle affinità di ricerca e, soprattutto, dalle attività didattiche e formative comuni che concorrono alla sostenibilità dei corsi di studio.

Il Rettore, tenuto conto di quanto sopra, propone quanto segue:

Fase 1

- per i tre dipartimenti afferenti alle aree di Conservazione dei Beni Culturali, il Consiglio di Amministrazione suggerisce di seguire la procedura già delineata dall'art.12 del RGA. In base al predetto articolo viene presentata al Senato Accademico una proposta da parte dei docenti, attualmente afferenti nei tre dipartimenti, che sono interessati alla creazione della nuova struttura, ovviamente non inferiore a 10, volta a istituire un nuovo dipartimento con un programma definito corredato dagli obiettivi comuni nella didattica e nella ricerca. Detta proposta, una volta approvata dal Senato Accademico sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'adozione di un'apposita delibera inerente alle dotazioni di personale tecnico-amministrativo, alla dotazione di funzionamento, agli spazi e alle infrastrutture.
- per i quattro dipartimenti con numero di afferenti pari o inferiore a 10 docenti il Consiglio di Amministrazione invita il Senato Accademico ad adottare una delibera, nell'esercizio del potere che gli attribuisce il RGA al comma 2 dell'art.12 in materia di soglie minime di afferenze, orientata al nuovo contesto normativo e finanziario.

Fase 2

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del NdV che dovrà allo scopo approfondire le proprie analisi valutative sui requisiti già individuati (verbale del 10.11.2009), indicherà ai Dipartimenti il percorso da seguire per una positiva conclusione del processo volto a creare nuove aggregazioni.

Il Rettore apre la discussione.

Il prof. Sorrentino sottolinea che la riorganizzazione dipartimentale a costo zero dovrebbe essere subordinata al fattore dimensionale e potrà essere oggetto di valutazione in sede di bilancio 2011. Invita a riflettere sulla opportunità di prevedere un'unica fase di attuazione del riassetto dipartimentale rispetto alle due indicate dal Rettore. Sarebbe utile al riguardo un approfondimento tramite scambio di opinioni tra i consiglieri da qui alla prossima riunione.

La dott.ssa Marcellini conviene sulla opportunità di avviare prontamente il processo di riorganizzazione dei dipartimenti tenendo conto della dinamica in atto sulla riforma del sistema universitario, dando così un segnale di cambiamento dal 2011. Condivide anche la proposta di impiegare le professionalità recuperate a seguito degli accorpamenti dei dipartimenti in modo da fornire risposte, previa formazione, su questioni che riguardano problematiche che investono la generalità delle strutture.

Il prof. Varvaro, richiamandosi a quanto evidenziato dal Rettore in merito all'assegnazione dei fondi alle strutture in base ai parametri della valutazione a cascata rispetto all'assegnazione ministeriale del FFO, fa presente che il meccanismo a livello dipartimentale non sempre è ben compreso. E' necessario, a suo avviso, un maggior coinvolgimento dell'Amministrazione centrale mediante la creazione di uffici *ad hoc*, per esempio idonei a supportare la presentazione di progetti europei. Condivide la proposta del Rettore sull'accorpamento dei dipartimenti di dimensioni contenute e invita l'Amministrazione a comunicare alle strutture interessate i pensionamenti previsti nel 2010. Condivide altresì la logica della razionalizzazione della spesa che consegue dall'aggregazione dei dipartimenti. Tuttavia segnala che i discorsi in atto presso i dipartimenti non tengono in debito conto le esigenze di rinvenire progettualità comuni sia a livello di didattica sia a livello di ricerca.

Il dott. Ceccarelli segnala come aspetto decisamente importante quello sotteso all'efficienza della struttura. La contabilità economica sarà in grado di misurare i costi effettivi delle strutture e la proposta del Rettore di dare avvio subito all'aggregazione dei dipartimenti sotto-dimensionati consente un utile riscontro in tal senso.

Al termine della discussione il Consiglio di Amministrazione fa proprie tutte le proposte formulate dal Rettore.

Il Rettore ringrazia il Consiglio per la condivisione di intenti dimostrata approvando le linee di intervento in materia di razionalizzazione delle strutture dipartimentali.

Il Rettore sottopone la seguente proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio Personale Tecnico-Amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione,
VISTA la legge 9/05/1989, n. 168;
VISTO il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 06/09/2001 n. 368 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge 30/12/2004, n. 311 art. 1, c. 105;
VISTA la L. 23/12/2005, n. 266 - legge finanziaria 2006 e in particolare l'art. 1, comma 188;
VISTA la legge 24/12/2007, n. 244 e in particolare l'art. 3 comma 80 che prevede, anche per le università, la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 35 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003;
VISTO il D.L. 25/06/08, n. 112 convertito con modifiche in legge 6/08/2008, n. 133;
VISTO il D.L. 1/07/2009, n. 78 convertito con modifiche dalla legge 3/08/2008, n. 102;
VISTO il CCNL relativo al personale tecnico amministrativo del comparto università per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006 – 2007 stipulato in data 16/10/2008;
VISTO il CCNL relativo al personale tecnico amministrativo del comparto università per il biennio economico 2008 – 2009 stipulato in data 12/03/2009;
VISTO il Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo emanato con D.R. n. 40/03 del 13/01/2003 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare il Capo II;

VISTE le richieste di personale avanzate dalla Presidenza della Facoltà di Economia, dalla Biblioteca della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, dalla Presidenza della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dalla Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche, dalla Biblioteca della Facoltà di Economia;

VISTI gli atti delle selezioni di mobilità interna recentemente bandite ai sensi dell'art. 34 del citato Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo;

VISTO il d.d.l. recante "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché deroga al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*" (AS 1905), in corso di approvazione;

TENUTO CONTO delle disposizioni del predetto decreto che prevedono una semplificazione dell'articolazione interna degli Atenei con contestuale attribuzione ai dipartimenti delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative a tutti i livelli;

RITENUTO di dover pertanto procedere a breve ad avviare una complessiva riorganizzazione delle strutture di Ateneo;

RITENUTO necessario, nelle more della suddetta riorganizzazione dei centri di spesa, provvedere a garantire il corretto funzionamento dei Centri di spesa mediante l'assegnazione temporanea di personale mediante ricorso ad assunzioni a tempo determinato per le esigenze dell'Ateneo;

VISTE le graduatorie ancora valide ai sensi dell'art. 17, comma 19, del D.L. 1/07/09, n. 78 convertito con modificazioni in legge 3/08/09, n. 102;

VISTO in particolare il D.D.A. n. 516/08 del 27/05/2008 con il quale sono stati approvati gli atti della selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di categoria C – area amministrativa – p.e. C1 per le esigenze temporanee di questo Ateneo;

TENUTO CONTO che la spesa annua al lordo del carico ente per una unità di personale di categoria C1 è pari a €33.434,70 di cui €30.180,42 per trattamento fondamentale e €3.254,28 per trattamento accessorio, come definito in sede di contrattazione integrativa di Ateneo per l'anno 2010;

TENUTO CONTO che la spesa annua al lordo del carico ente per una unità di personale di categoria B3 è pari a €32.015,68 di cui €28.761,40 per trattamento fondamentale e €3.254,28 per trattamento accessorio, come definito in sede di contrattazione integrativa di Ateneo per l'anno 2010;

CONSIDERATO che i limiti finanziari dettati dalle norme vigenti non consentono l'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di finanziamento ordinario;

RITENUTO di far gravare su fondi estranei a FFO la spesa complessiva;

delibera, per le esigenze temporanee di personale rappresentate in premessa e per eventuali altre che dovessero verificarsi che saranno opportunamente valutate ai sensi dell'art. 5 c. 2 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. dagli organi preposti alla gestione delle risorse umane, si autorizza, tenuto conto dei fondi resi disponibili dalle strutture, un impegno di spesa pari a €80.000,00 sul capitolo F.S. 1.03.12 del bilancio 2010, a gravare su fondi esterni a F.F.O..

L'Ufficio Personale tecnico amministrativo provvederà, nelle more della riorganizzazione dei centri di spesa, all'assegnazione temporanea di personale alle strutture mediante assunzioni a tempo determinato, ricorrendo alle graduatorie in corso di validità e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

6. CENTRO GRANDI ATTREZZATURE - DETERMINAZIONI

Il Direttore Amministrativo, su invito del Rettore, ricorda che a seguito di presentazione di progetti relativi alle finalità di cui alla L.R. 4/06, questo Ateneo, in data 28.08.2008, ha stipulato una Convenzione con la Regione Lazio, già preceduta dal Protocollo d'Intesa in data 14.11.2006.

Le tipologie relative all'intervento di cui alla Convenzione citata riguardano:

- Scienze e tecnologie agroalimentari;
- Monitoraggio e tutela ambiente nano scienze e nano tecnologie;
- Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali.

L'importo del programma è pari a Euro 4.291.730,92 di cui Euro 2.789.600,00 a carico della Regione Lazio che si avvale di FILAS ai fini delle erogazioni e l'accertamento dell'ammissibilità dei progetti. Le rimanenti risorse sono a carico della Fondazione CARIVIT (€ 600.000,00) e il residuo a carico di questo Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21.07.2009, nel deliberare un'anticipazione di cassa fino alla concorrenza di € 1.813.240,00, ha disposto di dare corso alle procedure di gara per le acquisizioni delle apparecchiature ai sensi delle vigenti normative, e quindi di attuare le procedure consequenziali a cura dei responsabili del procedimento. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attivate le suddette procedure attraverso i responsabili del procedimento per n. 2 attrezzature per l'importo di Euro 800.000,00. Non si è dato quindi luogo ad alcuna anticipazione di cassa per soddisfare l'acquisto di tutte le attrezzature oggetto di finanziamento

Il Direttore Amministrativo informa che sono stati accreditati dalla Regione Lazio, per il tramite di FILAS, 500.000,00 Euro a titolo di anticipo; successivamente sono stati erogati, sempre a titolo di anticipazione, ulteriori 371.750,00 Euro. In data 11.02.2010 è stato emesso altresì da FILAS, a favore di questo Ateneo per il Centro Grandi Attrezzature, l'ordinativo relativo alla III *tranche*, quale ulteriore acconto per un importo di Euro 941.490,00. Pertanto, ad oggi, l'importo complessivo erogato dalla Regione Lazio, per tramite di FILAS, è pari ad Euro 1.813.240,00 su un totale di €2.789.600,00 (circa il 65%).

I lavori del Centro Grandi Attrezzature sono in fase d'ultimazione ed è imminente l'inaugurazione della sede ubicata nel Campus del Riello, che vede così realizzata un'opera progettata dalle professionalità interne ed appaltata ai sensi delle vigenti normative.

Il Rettore, considerata l'esigenza di concludere la procedura dell'intero progetto del Centro Grandi Attrezzature, dati i tempi ristretti per la sua rendicontazione, considerata anche l'imminenza dell'inaugurazione della struttura, propone al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'avvio delle procedure per l'acquisto di tutte le apparecchiature, sino alla concorrenza del finanziamento di €2.789,600,00 mediante un'anticipazione di cassa di €976.360,00. Il Rettore informa, infine, che è in atto la costituzione degli organi del Centro Grandi Attrezzature.

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che è stata sottoscritta tra la Regione Lazio – Dip.to Economico Occupazionale – e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo convenzione n. 9990 del 03.09.2008 per un programma di ricerca inerente le seguenti tematiche:
 - Conservazione Beni Culturali,
 - Scienze e Tecniche agro-alimentari;
 - Nanoscienze e nanotecnologie;

- Ambiente e variazioni climatiche;
- considerato che l'importo totale del progetto è pari ad Euro 4.291.730,92, di cui Euro 2.789.600,00 a carico della Regione Lazio che si avvale della FILAS ai fini delle erogazioni e accertamento ammissibilità del progetto;
- considerato che l'importo residuo progettuale è a carico di questo Ateneo e della Fondazione Carivit, quest'ultima con un contributo pari ad Euro 600.000,00;
- considerato che i referenti dei progetti sono stati individuati nelle persone dei docenti: Prof. Domenico Lafiandra – coordinatore, Prof.ssa Maria Andaloro e Prof. Lello Zolla;
- considerato che allo stato attuale sono stati erogati per detto programma dalla Regione Lazio Euro 800.000,00 (in due *tranche*: 500.000,00 e 371.750,00);
- considerato altresì che è stato emesso ordinativo relativo alla 3^a *tranche* quale ulteriore acconto, per un importo di Euro 941.490,00, in data 11.02.2010 da FILAS a favore di questo Ateneo per il Centro Grandi Attrezzature;
- considerato quindi che ad oggi l'importo complessivo erogato da Regione Lazio per tramite di FILAS è pari ad Euro 1.813.240,00 su 2.789.600,00;
- visto il D.R. n. 985/08 con il quale è stato costituito il Centro Grandi Attrezzature, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto;
- visto il D.D.A. n. 1176/08 con il quale sono state assegnate *ad interim* le funzioni di Segretario Amministrativo al Dott. Daniele Peroni;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo del 21.07.2009 con la quale si è disposto di dare corso alle procedure di gara ai sensi delle vigenti normative, e quindi attuare le procedure consequenziali a cura dei responsabili del procedimento per le acquisizioni delle apparecchiature;
- considerato che sono state attivate le procedure attraverso i responsabili del procedimento per n. 2 attrezzature per l'importo di Euro 800.000,00;
- considerato altresì che i lavori del Centro Grandi Attrezzature sono in fase d'ultimazione ed è imminente l'inaugurazione della sede ubicata nel Campus del Riello, che vede così realizzata un'opera progettata dalle professionalità interne ed appaltata ai sensi delle vigenti normative;
- considerato, in ultimo, l'importo appena disposto da FILAS pari a Euro 941.490,00;
- sentita la commissione presieduta dal Coordinatore Prof. Lafiandra e considerato che occorre portare a rendicontazione tutto il progetto, stante i tempi ristretti dovuti anche all'imminenza dell'inaugurazione del medesimo Centro;

su proposta del Rettore, delibera,

- di prendere atto della procedura sinora svolta;
- di autorizzare un'anticipazione di cassa di €976.360,00 al fine di procedere, tramite il Centro Grandi Attrezzature al quale verranno trasferite tutte le disponibilità, alla definizione dell'intero programma e alla rendicontazione l'intero progetto;
- di confermare quale sede del Centro Grandi Attrezzature l'immobile di cui al progetto relativo alla convenzione sottoscritta con la Regione Lazio;
- di dare mandato al segretario amministrativo del Centro Grandi Attrezzature, nella persona del Dott. Daniele Peroni, di procedere ad attivare le procedure, nelle more delle gare di appalto, per tutte le apparecchiature, sino alla concorrenza di Euro 2.789.600,00, ai sensi delle vigenti normative.

7. CONVENZIONI:

Il Rettore illustra gli argomenti come da relazioni predisposte dall'Ufficio Procedure Negoziali.

7a) Convenzione quadro tra Università della Tuscia e Comune di Civita Castellana - Approvazione

“E’ stato predisposto uno schema di Convenzione quadro da stipulare tra l’Università degli Studi della Tuscia e il Comune di Civita Castellana per utilizzare risorse e competenze esistenti presso l’Università della Tuscia e presso il Comune di Civita Castellana per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, informazione, assistenza e sensibilizzazione nei settori di competenza reciproci.

L’art. 3 dell’Accordo prevede la costituzione di un Comitato per l’individuazione dei suddetti settori, costituito da tre rappresentanti appartenenti ad entrambi gli enti, anche ai fini della programmazione e delle proposte in merito alle varie attività.

Il Comune di Civita Castellana si impegna a mettere a disposizione, senza alcuno onere finanziario per l’Università della Tuscia, strutture e locali necessari alle varie attività descritte in premessa.

La Convenzione avrà una durata di cinque anni a decorrere dalla stipula e sarà rinnovata per uguali periodi di tempo se non interverrà disdetta da una delle due parti almeno sei mesi prima della scadenza.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito all’approvazione dell’Accordo ed autorizzare il Rettore alla firma della Convenzione stessa.”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989 , n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009- entrato in vigore il giorno 10.2.2009;

Visto l’art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno);

Visto l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Visto lo schema di Convenzione quadro da stipulare tra l’Università degli Studi della Tuscia e il Comune di Civita Castellana per utilizzare risorse e competenze esistenti presso l’Università della Tuscia e presso il Comune di Civita Castellana per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, informazione, assistenza e sensibilizzazione nei settori di competenza reciproci;

Visto l’art. 3 dell’Accordo che prevede la costituzione di un Comitato per l’individuazione dei suddetti settori, costituito da tre rappresentanti appartenenti ad entrambi gli enti, anche ai fini della programmazione e delle proposte in merito alle varie attività;

Preso atto che il Comune di Civita Castellana si impegna a mettere a disposizione, senza alcun onere finanziario per l’Università della Tuscia, strutture e locali necessari alle varie attività descritte in premessa;

Considerato che la Convenzione avrà una durata di cinque anni a decorrere dalla stipula e sarà rinnovata per uguali periodi di tempo se non interverrà disdetta da una delle due parti almeno sei mesi prima della scadenza;

approva la Convenzione quadro tra l'università degli Studi della Tuscia e il Comune di Civita Castellana (**All. 3**) e autorizza il Rettore alla firma della stessa.

7b) Convenzione tra Università della Tuscia e Comando Istituti Formazione Sottufficiali Aeronautica Militare corso di laurea in Scienze Organizzative e Gestionali – Approvazione

“In data 2 settembre 2004 è stata stipulata una Convenzione tra l’Università degli Studi della Tuscia e la Scuola Sottufficiali dell’Aeronautica Militare di Caserta relativa al Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali per gli allievi marescialli, successivamente integrata e modificata.

L’Università a partire dall’anno accademico 2010/2011, secondo il dettato del D.M. 270/2004, ha trasformato il corso di Laurea Interfacoltà in Scienze Organizzative e Gestionali classe L 36 – Scienze Politiche e delle relazioni internazionali – approvando il relativo Regolamento Didattico, il cui procedimento di esame da parte del Consiglio Nazionale Universitario e di accreditamento ministeriale dovranno concludersi entro il 15 maggio 2010 (D.M. n. 544/2007).

Sulla base della predetta trasformazione è stato concordato con l’Aeronautica Militare un nuovo Accordo che prevede per l’XI e XII ciclo degli allievi marescialli l’applicazione del D.M. 509/99 e per il XIII ciclo l’applicazione del D.M. 270/2004.

Alcuni insegnamenti verranno impartiti direttamente dalla Scuola marescialli secondo quanto disposto dal Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio dell’Università emanato con D.R. n. 798/09 del 28.7.2009 e successive modificazioni.

Il Contributo per le spese di funzionamento, dovuto dalla Scuola all’Università per ogni Anno Accademico, a partire da quello 2010/2011, è stabilito in Euro 500,00 (euro cinquecento) per ogni frequentatore iscritto all’XI corso e di Euro 600,00, a partire dall’Anno Accademico 2010/2011 per i frequentatori del XII corso e corsi successivi.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler approvare il nuovo schema di Convenzione e autorizzare il Rettore alla firma.”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989 , n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l’art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno);

Visto l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Considerato che in data 2 settembre 2004 è stata stipulata una Convenzione tra Università degli Studi della Tuscia e la Scuola Sottufficiali dell’Aeronautica Militare di Caserta relativa al Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali per gli allievi marescialli successivamente integrata e modificata;

Considerato che l’Università a partire dall’anno accademico 2010/2011, secondo il dettato del D.M. 270/2004, ha trasformato il corso di Laurea Interfacoltà in Scienze Organizzative e Gestionali classe L 36 – Scienze Politiche e delle relazioni internazionali – approvando il relativo Regolamento Didattico, il cui procedimento di esame da parte del Consiglio Nazionale Universitario e di accreditamento ministeriale dovranno concludersi entro il 15 maggio 2010 (D.M. n. 544/2007)

Considerato che sulla base della predetta trasformazione è stato concordato con l’Aeronautica Militare un nuovo Accordo che prevede per l’ XI e XII ciclo degli allievi marescialli l’applicazione del D.M. 509/99 e per il XIII ciclo l’applicazione del D.M. 270/2004;

Considerato che alcuni insegnamenti verranno impartiti direttamente dalla Scuola marescialli secondo quanto disposto dal Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio dell'Università emanato con D.R. n. 798/09 del 28.7.2009 e successive modificazioni;
Considerato che il Contributo per le spese di funzionamento, dovuto dalla Scuola all'Università per ogni Anno Accademico, a partire da quello 2010/2011, è stabilito in Euro 500,00 (euro cinquecento) per ogni frequentatore iscritto all'XI corso e di Euro 600,00, a partire dall'Anno Accademico 2010/2011 per il frequentatori del XII corso e corsi successivi.

approva il nuovo schema di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Comando Istituti Formazione Sottufficiali Aeronautica Militare relativa al corso di laurea in Scienze Organizzative e Gestionali (**All. 4**) e autorizza il Rettore alla firma.

7c) Convenzione tra Università della Toscana, Amministrazione Provinciale di Viterbo e Comune di Viterbo per progetto raccolta differenziata - Approvazione

“Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, con nota del 10.02.2010 (che si allega alla presente relazione) ha trasmesso una Convenzione da stipulare tra l’Università degli Studi della Toscana, il Comune di Viterbo e l’Amministrazione Provinciale di Viterbo – Assessorato Ambiente relativa alla realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili ai RSU prodotti nelle strutture dell’Università e di promozione per una campagna di sensibilizzazione del personale dipendente dell’Ateneo e degli studenti sul tema della tutela dell’ambiente attraverso il corretto smaltimento e riutilizzo dei rifiuti.

Con il presente accordo la Provincia si impegna a fornire o a contribuire per: i contenitori e le campane per la raccolta differenziata nonché la macchina per il compostaggio per almeno 100 abit/equivalenti, destinando la somma complessiva di Euro 80.000,00 (euro ottantamila/00) per la realizzazione del progetto, per la campagna informativa e per il tutoraggio e progettazione dell’iniziativa.

L’Università degli Studi della Toscana si impegna a promuovere la campagna di sensibilizzazione interna, l’organizzazione della raccolta delle diverse frazioni di differenziato prodotte dalle strutture dell’Ateneo. L’Amministrazione Provinciale si impegna a supportare economicamente la realizzazione del progetto mediante la fornitura di contenitori, campane e/o cassonetti stradali, il finanziamento della campagna di sensibilizzazione e, congiuntamente con il Comune, il CEV e l’Università, l’individuazione di aree di stoccaggio temporaneo del materiale raccolto per il ritiro da parte del gestore comunale. Il Comune di Viterbo mediante il gestore (CEV) si impegna al ritiro e al conferimento della frazioni differenziate presso idonee strutture.

L’attività prevista dal progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dalla sottoscrizione della convenzione e avrà la durata di un anno con possibilità di rinnovo in accordo con i contraenti.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito all’approvazione della Convenzione e di autorizzare il Rettore alla firma.”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi della Toscana di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989 , n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l’art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno);

Visto l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Visto lo schema di Convenzione da stipulare tra l’Università degli Studi della Toscana, il Comune di Viterbo e l’Amministrazione Provinciale di Viterbo – Assessorato Ambiente relativa alla realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili agli RSU prodotti nelle strutture dell’Università e di promozione per una campagna di sensibilizzazione del personale dipendente dell’Ateneo e degli studenti sul tema della tutela dell’ambiente attraverso il corretto smaltimento e riutilizzo dei rifiuti;

Considerato che l’Amministrazione Provinciale si impegna a fornire o a contribuire per: i contenitori e le campane per la raccolta differenziata, la macchina per il compostaggio per almeno 100 abit/equivalenti, destinando la somma complessiva di Euro 80.000 (euro ottantamila/00) per la

realizzazione del progetto, per la campagna informativa e per il tutoraggio e progettazione dell'iniziativa.

Considerato che: l'Università degli Studi della Tuscia si impegna a promuovere la campagna di sensibilizzazione interna, l'organizzazione della raccolta delle diverse frazioni di differenziato prodotte dalle strutture dell'Ateneo: l'Amministrazione Provinciale si impegna a supportare economicamente la realizzazione del progetto mediante la fornitura di contenitori, campane e/o cassonetti stradali, il finanziamento della campagna di sensibilizzazione e, congiuntamente con il Comune, il CEV e l'Università, l'individuazione di aree di stoccaggio temporaneo del materiale raccolto per il ritiro da parte del gestore comunale; il Comune di Viterbo mediante il gestore (CEV) si impegna al ritiro e al conferimento della frazioni differenziate presso idonee strutture;

Preso atto che l'attività prevista dal progetto dovrà avere inizio entro 120 giorni dalla sottoscrizione della convenzione e avrà la durata di un anno con possibilità di rinnovo in accordo con i contraenti;

approva la Convenzione tra l'Università della Tuscia, l'Amministrazione Provinciale di Viterbo e il Comune di Viterbo per il progetto di raccolta differenziata (**All. 5**) e autorizza il Rettore alla firma.

7d) Convenzione per collaborazione nella valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai fattori di rischio fisico tra Dip. Gemini e Servizio Prevenzione e Protezione - Rinnovo

“In data 20.06.2006 è stata stipulata una Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Dipartimento di Geologia Ingegneria Meccanica, Idraulica e Naturalistica per il territorio (GEMINI), Laboratorio di Ergonomia e sicurezza del Lavoro per una Collaborazione con il servizio di Prevenzione e Protezione di questo Ateneo per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio, avente durata annuale con possibilità di rinnovo, a fronte di un corrispettivo annuo di Euro 25.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione dei rinnovi annuali ha ridotto il corrispettivo annuo a €18.000,00 e ha affidato ulteriori prestazioni e precisamente:

1. valutazione rischio vibrazioni (D.Lgs. 187/05);
2. valutazione macchine ed attrezzature in officine e laboratori (D.P.R. 459/96 e normative correlate);
3. ricognizione ed eventuale campionamento di strutture contenenti possibili materiali contenenti amianto (da inviare per accertamenti a laboratori esterni specializzati);
4. collaborazione all'aggiornamento dell'attuale sito del S.P.P. per migliorarne la fruizione da parte del personale dipendente e l'adeguamento periodico dei contenuti anche in base alla variazione della normativa;
5. fornire pareri sull'applicazione della vigente normativa sulla sicurezza delle macchine e attrezzature.

Il Consiglio di Dipartimento Gemini, nella seduta del 1 ottobre 2009 verbale n. 59 ha espresso parere favorevole al rinnovo della Convenzione in oggetto e il Prof. Danilo Monarca, Responsabile della Convenzione, con nota del 30.11.2009, ha presentato una relazione dettagliata sull'attività svolta in merito.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione con nota del 19 gennaio 2010 prot. n. 498 ha comunicato il proprio parere positivo al rinnovo della Convenzione agli stessi patti e condizioni per un importo complessivo annuo di Euro 18.000,00.

Si chiede pertanto al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito al rinnovo dell'accordo per un ulteriore anno e precisamente dal 20.6.2010 al 19.6.2011 agli stessi patti e condizioni del precedente anno per un importo di Euro 18.000,00 che graverà sul Conto F.S. 01.13.01 (fondi per la sicurezza).”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989 , n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Considerato che data 20.06.2006 è stata stipulata una Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Dipartimento di Geologia Ingegneria Meccanica, Idraulica e Naturalistica per il territorio (GEMINI), Laboratorio di Ergonomia e sicurezza del Lavoro per una Collaborazione con il servizio di Prevenzione e Protezione di questo Ateneo per la valutazione dell'esposizione dei

lavoratori a fattori di rischio avente durata annuale con possibilità di rinnovo a fronte di un corrispettivo di Euro 25.000,00;

Considerato che con delibera del 28.02.2007 il C.d.A., in sede di approvazione dei rinnovi annuali, ha ridotto il corrispettivo a €18.000,00, e ha affidato ulteriori prestazioni e precisamente:

1. valutazione rischio vibrazioni (D.Lgs. 187/05);
2. valutazione macchine ed attrezzature in officine e laboratori (D.P.R. 459/96 e normative correlate);
3. ricognizione ed eventuale campionamento di strutture contenenti possibili materiali contenenti amianto (da inviare per accertamenti a laboratori esterni specializzati);
4. collaborazione all'aggiornamento dell'attuale sito del S.P.P. per migliorarne la fruizione da parte del personale dipendente e l'adeguamento periodico dei contenuti anche in base alla variazione della normativa;
5. fornire pareri sull'applicazione della vigente normativa sulla sicurezza delle macchine e attrezzature.

Considerato che in data 19.6.2010 va a scadere la Convenzione suddetta;

Considerato che il Consiglio di Dipartimento Gemini nella seduta del 1 ottobre 2009 verbale n. 59 ha espresso parere favorevole al rinnovo della Convenzione in oggetto;

Vista la relazione sull'attività svolta presentata dal Prof. Danilo Monarca, Responsabile della Convenzione, in data 30.11.2009 (**All. 6**);

Considerato che il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione con nota del 19 gennaio 2010 prot. n. 498 ha comunicato il proprio parere positivo al rinnovo della Convenzione agli stessi patti e condizioni per un importo complessivo annuo di Euro 18.000,00;

approva il rinnovo dell'accordo per un ulteriore anno e precisamente dal 20.6.2010 al 19.6.2011 agli stessi patti e condizioni del precedente anno per un importo di Euro 18.000,00 che graverà sul Conto F.S. 01.13.01 (fondi per la sicurezza).

7e) Adesione Università della Tuscia al Centro Interuniversitario di Studi in Agroingegneria - Rinnovo

“Si ricorda che, ai sensi dell’art. 16 tit. V del Regolamento Generale di Ateneo, questa Università - Dipartimento Gemini - in data 25.11.2005, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, ha aderito al Centro Interuniversitario di Studi in Agroingegneria la cui convenzione per l’istituzione è stata stipulata in data 5.9.1995 tra varie Università Italiane.

Il Centro che da sede amministrativa presso l’Università di Firenze, ha lo scopo di promuovere iniziative comuni di ricerca e di collaborazione scientifica nel settore dell’Ingegneria Agraria e Forestale.

In particolare il Centro si configura e si identifica come organizzazione di una rete di laboratori e risorse delle Università afferenti, finalizzata alla valorizzazione dell’insieme delle risorse, all’individuazione di linee strategiche di ricerca, a pianificare e gestire la loro attuazione, così da massimizzare la ricaduta interna ed esterna.

L’attività di ricerca è inerente a tutti gli aspetti della ingegneria applicata all’agricoltura, con particolare riguardo ai settori tipici della Meccanica Agraria (macchine, impianti, sicurezza, energie rinnovabili, ecc.).

Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti dal MUR dal CNR da contributi ordinari e straordinari delle Università convenzionate, da Enti o fondazioni pubbliche e private, da contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni per conto terzi.

La durata del Centro è prorogata di triennio in triennio su proposta del Consiglio di Gestione del Centro. E’ ammesso il recesso di ciascuna Università previa disdetta da comunicarsi sei mesi prima della scadenza.

Pertanto ai fini del rinnovo per il triennio 2010/2013 è stato richiesto al Prof. Monarca, rappresentate insieme al Prof. P. Biondi nel Consiglio di Gestione e rappresentante del Comitato Scientifico del Centro, il parere in merito nonché una relazione sull’attività del Centro nella quale ha comunicato testualmente che:

“Promotore della costituzione del CISA e anima dello stesso è stato per un decennio il Direttore Prof. Massimo Zoli, cui è subentrato il Prof. Paolo Spugnoli, ordinario di Meccanica Agraria sempre presso l’Ateneo fiorentino.

In questi anni il Centro ha avuto diverse difficoltà, dovute soprattutto al mancato funzionamento di alcuni progetti presentati. Queste difficoltà sono state a lungo discusse nell’ultima riunione, tenutasi in occasione del Convegno AIIA del settembre 2009, in cui comunque i presenti hanno deciso di rilanciare l’attività del Centro stesso.

In base a quanto sopra, considerando che la partecipazione è a titolo non oneroso e che l’adesione permetterà di presentare nuovi progetti di ricerca interateneo, a nome dei docenti del s.s.d. AGR/09 meccanica Agraria dell’Ateneo (Prof.f Biondi, Monarca e Cecchini), le esprimo il nostro pieno appoggio all’iniziativa e auspico che il Senato Accademico approvi di rinnovare l’adesione al CISA”

Si chiede pertanto al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito alla prosecuzione dell’attività nel Centro CISA per il triennio 2010-2013.”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989 , n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l'art. 15 e l'art. 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Considerato che ai sensi dell'art. 16 tit. V del Regolamento Generale di Ateneo, questa Università - Dipartimento Gemini - in data 25.11.2005, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, ha aderito al Centro Interuniversitario di Studi in Agroingegneria la cui convenzione per l'istituzione è stata stipulata in data 5.9.1995 tra varie Università Italiane;

Considerato che il Centro che ha sede amministrativa presso l'Università di Firenze, ha lo scopo di promuovere iniziative comuni di ricerca e di collaborazione scientifica nel settore dell'Ingegneria Agraria e Forestale con riferimento in particolare a tutti gli aspetti della ingegneria applicata all'agricoltura, con particolare riguardo ai settori tipici della Meccanica Agraria (macchine, impianti, sicurezza, energie rinnovabili, ecc.);

Preso atto che il Centro opera mediante finanziamenti provenienti dal MUR dal CNR , da contributi ordinari e straordinari delle Università convenzionate, da Enti o fondazioni pubbliche e private, da contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni per conto terzi;

Considerato che la durata del Centro è prorogata di triennio in triennio su proposta del Consiglio di Gestione del Centro ed è ammesso il recesso di ciascuna Università previa disdetta da comunicarsi sei mesi prima della scadenza;

Considerato che ai fini del rinnovo per il triennio 2010/2013 è stato richiesto al Prof. Monarca, rappresentate insieme al Prof. P. Biondi nel Consiglio di Gestione e rappresentante del Comitato Scientifico del Centro, il parere in merito nonché una relazione sull'attività del Centro;

Vista relazione sull'attività del Centro (**All. 7**) nella quale Il Prof. Monarca ha comunicato testualmente che: *“Promotore della costituzione del CISA e anima dello stesso è stato per un decennio il Direttore Prof. Massimo Zoli, cui è subentrato il Prof. Paolo Spugnoli, ordinario di Meccanica Agraria sempre presso l'Ateneo fiorentino.*

In questi anni il Centro ha avuto diverse difficoltà, dovute soprattutto al mancato funzionamento di alcuni progetti presentati. Queste difficoltà sono state a lungo discusse nell'ultima riunione, tenutasi in occasione del Convegno AIIA del settembre 2009, in cui comunque i presenti hanno deciso di rilanciare l'attività del Centro stesso.

In base a quanto sopra, considerando che la partecipazione è a titolo non oneroso e che l'adesione permetterà di presentare nuovi progetti di ricerca interateneo, a nome dei docenti del s.s.d. AGR/09 Meccanica Agraria dell'Ateneo (Proff. Biondi, Monarca e Cecchini), le esprimo il nostro pieno appoggio all'iniziativa e auspico che il Senato Accademico approvi di rinnovare l'adesione al CISA”

approva la prosecuzione dell'attività di questa Università – Dipartimento Gemini nel Centro Interuniversitario di Studi in Agroingegneria per il triennio 2010-2013.

7f) Convenzione tra Università della Tuscia e Fondazione OMNIA

“Nell’ambito della Convenzione quadro stipulata in data 30.11.2009 tra l’Università degli Studi della Tuscia e la Fondazione Omnia Onlus relativa allo sviluppo di forme di intesa e cooperazione sul piano scientifico, didattico e culturale anche mediante la partecipazione a progetti di integrazione e cooperazione scientifica con altre nazioni (UE ed extra UE) è stato predisposto uno schema di convenzione per la cessione in comodato d’uso gratuito di alcuni locali del secondo piano dell’immobile sito in Via San Giovanni Decollato n. 1 all’Università da parte della Fondazione Omnia, locataria del predetto immobile, per ospitare l’Ufficio Relazioni Internazionali di questo Ateneo al fine di collaborare nella presentazione di progetti comuni a valere su fondi Europei.

L’Università contribuirà alle spese dell’energia elettrica e del riscaldamento in ragione del 15% con un massimo di Euro 4.000 annui e ai lavori di ristrutturazione dei locali e delle loro pertinenze, secondo quanto disposto da successivo decreto. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a carico della Fondazione Omnia. L’Università consentirà, altresì, alla Fondazione di poter usare il suo sistema di trasmissione dati usufruendo delle rete telematica, nelle modalità che consentiranno la tutela dei dati sensibili reciproci.

La suddetta Convenzione avrà una durata di sei anni dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere espressamente rinnovata per altri 10 anni.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito alla approvazione dell’accordo e di autorizzare il Rettore alla firma.”

Su richiesta della Dott.ssa Marcellini, il Direttore Amministrativo precisa che i lavori di ristrutturazione di cui all’art. 3 della Convenzione si riferiscono esclusivamente a opere di tinteggiatura di alcuni dei locali a disposizione dell’Università. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, come previsto nel testo della Convenzione, sono infatti a carico della Fondazione Omnia.

Il Prof. Varvaro esprime l’avviso di rettificare i periodi di durata della convenzione e del suo rinnovo di cui all’art. 5 della convenzione stessa.

Il Rettore ritiene che la convenzione possa essere stipulata per una durata di cinque anni dalla sua sottoscrizione ed espressamente rinnovata per altri cinque anni.

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l’art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l’esterno)

Visto l’art. 21 del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Vista la Convenzione quadro stipulata in data 30.11.2009 tra l’Università degli Studi della Tuscia e La Fondazione Omnia Onlus relativa allo sviluppo di forme di intesa e cooperazione sul piano scientifico, didattico e culturale anche mediante la partecipazione a progetti di integrazione e cooperazione scientifica con altre nazioni (UE ed extra UE);

Visto lo schema di convenzione per la cessione in comodato d'uso gratuito di alcuni locali del secondo piano dell'immobile sito in Via San Giovanni Decollato n. 1 all'Università da parte della Fondazione Omnia, locataria del predetto immobile, per ospitare l'Ufficio Relazioni Internazionali di questo Ateneo al fine di collaborare nella presentazione di progetto comuni a valere su fondi Europei.

Preso atto che l'Università contribuirà alle spese dell'energia elettrica e del riscaldamento in ragione del 15% con un massimo di Euro 4.000 annui e ai lavori di ristrutturazione dei locali e delle loro pertinenze secondo quanto disposto da successivo decreto;

Considerato inoltre che le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a carico della Fondazione Omnia e che l'Università consentirà, altresì, alla Fondazione di poter usare il suo sistema di trasmissione dati usufruendo delle rete telematica, nelle modalità che consentiranno la tutela dei dati sensibili reciproci;

Considerato che la suddetta Convenzione prevede una durata di sei anni dalla data della sua sottoscrizione, rinnovabile espressamente per altri 10 anni;

approva la stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Fondazione Omnia (**All. 8**), con la seguente modifica dell'art. 4 della Convenzione stessa: "La presente Convenzione avrà la durata di cinque anni dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere espressamente rinnovata per altri cinque anni".

8. ADESIONE UNIVERSITA' DELLA TUSCIA AL CONSORZIO UNIVERSITARIO DI VELLETRI – APPROVAZIONE NUOVO STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali.

“Per iniziativa del Comune di Velletri è stato costituito in data 9 giugno 1998, sotto forma di Associazione non riconosciuta, il “Consorzio Universitario di Velletri” con il quale l'Università ha stipulato per molti anni accordi per l'attivazione e il funzionamento, presso la sede del Consorzio in Velletri, del Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari – Curriculum “Viticoltura e Enologia”.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, nella riunione del 28.06.2007, ha approvato l'adesione dell'Università della Tuscia al Consorzio Universitario di Velletri (C.U.V.).

Con nota del 25.1.2010 il Consorzio Universitario Velletri, ha rimesso lo schema del nuovo Statuto del Consorzio in cui sono state riportate modifiche e integrazioni proposte sia dagli Enti Associati che da una commissione tecnica (alla quale per l'Università ha partecipato il Prof. E. Rugini), chiedendo che lo stesso venga approvato da questa Università al fine di consentire l'ulteriore iter procedurale da parte del Consorzio stesso.

Il Consorzio persegue le seguenti finalità:

- istituzione di un centro di formazione nel settore vitivinicolo ed enologico;
- istituzione, funzionamento e gestione dei corsi a livello universitario per settore della vitivinicoltura, avvalendosi di università ed altri soggetti abilitati per legge, nonché favorire l'istituzione dei corsi di formazione a livello universitario in altre discipline;
- istituzione di centri di ricerca e studio in ogni campo e corsi di perfezionamento;
- realizzazione di progetti di ricerca, specializzazione e formazione da proporre a livello comunale, provinciale, regionale, nazionale e comunitario;
- favorire la costituzione di un polo formativo superiore per il trasferimento della ricerca per l'attività d'impresa, attraverso la proposizione e la gestione di progetti di sviluppo territoriale;
- porre in essere attività promozionali necessarie per il raggiungimento dei fini sociali.

Il Consorzio è ente strumentale degli enti associati, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale. Nell'ambito del Consorzio è stato attivato il “Centro di Specializzazione per Ricerca e Didattica” per il quale il Senato Accademico di questo Ateneo nella riunione del 22.9.2009, su proposta della Facoltà di Agraria, ha espresso parere favorevole.

I consorziati sono tenuti a partecipare attivamente alla vita consortile ed a concorrere alla formazione degli indirizzi strategici del Consorzio e alla nomina e revoca degli organismi consortili, nonché a esercitare il controllo sull'operato del Consorzio e a verificarne la rispondenza dell'azione alle finalità per cui esso è costituito.

L'Università degli Studi della Tuscia partecipa al consorzio ai sensi degli artt. 15 e 17 (Partecipazione dell'Università a organismi privati) titolo V (Rapporti con l'esterno) del Regolamento Generale di Ateneo. In particolare l'art. 6 dello statuto prevede che l'Università è esonerata da versamenti di quote in denaro e in nessun caso potrà essere gravata da obbligazioni derivanti da perdite di gestione assunte dagli Organi del consorzio o comunque derivanti da fatti che richiedono versamenti e contributi in denaro.

La durata del Consorzio è fissata al 31.12.2030 salvo proroga o scioglimento anticipato.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler approvare il nuovo statuto per l'adesione al Consorzio Universitario di Velletri e contestualmente di approvare la partecipazione

dell'Università al Centro di Specializzazione per Ricerca e Didattica, attivato nell'ambito del Consorzio.”

Il Prof. Varvaro, considerato che è stata avviata la chiusura del corso di laurea in Tecnologie Alimentari attivato presso la sede del Consorzio Universitario di Velletri, ritiene opportuno accertare gli effettivi vantaggi per l'Università derivanti dall'adesione al Consorzio Universitario di Velletri.

Il Prof. Sorrentino fa presente di condividere l'avviso del Prof. Varvaro.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo breve discussione, rinvia la trattazione dell'argomento al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

9. PROGETTO I.T.S. – PROPOSTA PARTECIPAZIONE AL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali.

“Il Consiglio del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) di questo Ateneo nella riunione del 20.11.2009 ha approvato la partecipazione al progetto ITS. Tale progetto si inquadra nell'ambito dei progetti di formazione tecnica superiore in riferimento al Piano Nazionale per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (P.I.C.O.) ed ai quali partecipano a vario titolo, diversi enti pubblici e società private.

Esso ha una durata triennale ed è finanziato dalla Regione Lazio e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed ha la finalità di realizzare, attraverso la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore corsi di formazione tecnica superiore nel settore delle “*Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare*”. In particolare, per il triennio 2009/2012 si prevedono due percorsi IFTS per la formazione di un “Tecnico superiore della Commercializzazione dei Prodotti Agricoli e Agroindustriali”, e di un “Tecnico Superiore della Gestione del Territorio Rurale”. Tali interventi si inseriscono pienamente nelle politiche di sviluppo locale della Regione Lazio e si integrano con le politiche europee che accompagnano lo sviluppo di Agenda 21.

Al fine di accedere al finanziamento si è costituito un partenariato composto da diversi soggetti come: l'Istituto di Istruzione Superiore Pietro Canonica di Vetralla, FB Formazione Progettazione di Sezze, SEA Tuscia S.r.l., Istituto Omnicomprensivo ITAS “F.lli Agosti” di Bagnoregio, ITAS “Garibaldi” di Roma, Assofrutti S.r.l. di Caprarola, Tuscia Doc di Caprarola, Azienda Agricola Giovannelli di Poggio Nibbio (VT), Santa Marta S.r.l., Coop. Olivicoltori di Vetralla, Stelliferi e Itavex di Caprarola (VT), Ente Provincia di Viterbo.

Con la predetta delibera il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili ha quindi approvato di aderire al partenariato con i suddetti partners. In un secondo momento si renderà necessaria la costituzione di una fondazione di partecipazione tra tutti i partecipanti al partenariato stesso.

Tale fondazione sarà costituita secondo le linee guida di cui all'allegato a) del Decreto del Presidente del Consiglio del 25 gennaio 2008 che prevede che soggetti fondatori possono essere dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica i quali provvedono alla costituzione del patrimonio della fondazione con il conferimento in proprietà d'uso o possesso, a qualsiasi titolo di denaro, beni mobili o immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi della fondazione. L'impegno del Centro nei confronti della costituenda fondazione sarà il solo utilizzo della struttura presso la sede di Orte, per lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca dell'ITS. Nessun altro onere sarà a carico del bilancio del CIRDER.

Si fa presente inoltre che il Collegio dei Revisori dei Conti, a seguito della richiesta da parte di questa Amministrazione, con verbale dell'08.02.2010, ha espresso il seguente parere: “Il Collegio esprime l'avviso che nulla osta alla partecipazione nella costituzione della Fondazione in parola da parte del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili di Codesta Università, nei limiti in cui della partecipazione è prevista”.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito:

- all'adesione del CIRDER al partenariato formato dagli enti pubblici e società private sopra elencati per la presentazione alla Regione Lazio e al MIUR della proposta del progetto ITS;
- alla proposta di partecipazione del CIRDER in qualità di socio fondatore alla costituzione, assieme a tutti i componenti del partenariato, della fondazione di partecipazione denominata "Istituto Tecnico Superiore per Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare" della quale si allega lo schema di Statuto;
- all'impegno a conferire nel patrimonio della costituenda fondazione esclusivamente l'utilizzo della struttura del Centro presso la sede di Orte per le finalità didattiche e di ricerca dell'ITS, come deliberato dal Consiglio del CIRDER."

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l'art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Considerato che il Consiglio del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER) di questo Ateneo, nella riunione del 20.11.2009, ha approvato la partecipazione al progetto ITS;

Preso atto che tale progetto si inquadra nell'ambito dei progetti di formazione tecnica superiore in riferimento al Piano Nazionale per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (P.I.C.O.) ed ai quali partecipano a vario titolo, diversi enti pubblici e società private;

Considerato che ha una durata triennale ed è finanziato dalla Regione Lazio e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed ha la finalità di realizzare, attraverso la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore corsi di formazione tecnica superiore nel settore delle "Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare";

Considerato che per il triennio 2009/2012 si prevedono due percorsi IFTS per la formazione di un "Tecnico superiore della Commercializzazione dei Prodotti Agricoli e Agroindustriali", e di un "Tecnico Superiore della Gestione del Territorio Rurale" e che tali interventi si inseriscono pienamente nelle politiche di sviluppo locale della Regione Lazio e si integrano con le politiche europee che accompagnano lo sviluppo di Agenda 21;

Considerato che, al fine di accedere al finanziamento, si è costituito un partenariato composto da diversi soggetti come: l'Istituto di Istruzione Superiore Pietro Canonica di Vetralla, FB Formazione Progettazione di Sezze, SEA Tuscia S.r.l., Istituto Omnicomprensivo ITAS "F.lli Agosti" di Bagnoregio, ITAS "Garibaldi" di Roma, Assofrutti S.r.l. di Caprarola, Tuscia Doc di Caprarola, Azienda Agricola Giovannelli di Poggio Nibbio (VT), Santa Marta S.r.l., Coop. Olivicoltori di Vetralla, Stelliferi e Itavex di Caprarola (VT), Ente Provincia di Viterbo;

Considerato che con la predetta delibera il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili ha approvato di aderire al Partenariato con i suddetti partners e che in un secondo momento si renderà necessaria la costituzione di una fondazione di partecipazione tra tutti i partecipanti al partenariato stesso;

Considerato che tale fondazione sarà costituita secondo le linee guida di cui all'allegato a) del Decreto del Presidente del Consiglio del 25 gennaio 2008 che prevede che soggetti fondatori possono essere dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca

scientifica i quali provvedono alla costituzione del patrimonio della fondazione con il conferimento in proprietà d'uso o possesso, a qualsiasi titolo di denaro, beni mobili o immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi della fondazione;

Considerato che l'impegno del Centro nei confronti della costituenda fondazione sarà il solo utilizzo della struttura presso la sede di Orte, per lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca dell'ITS;

Preso atto che nessun altro onere sarà a carico del bilancio del CIRDER;

Considerato che il Collegio dei Revisori dei Conti, a seguito della richiesta da parte di questa Amministrazione, con verbale dell'08.02.2010, ha espresso il seguente parere: "Il Collegio esprime l'avviso che nulla osta alla partecipazione nella costituzione della Fondazione in parola da parte del Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili di Codesta Università, nei limiti in cui della partecipazione è prevista";

approva:

- l'adesione del CIRDER al partenariato formato dagli enti pubblici e società private sopra elencati per la presentazione alla Regione Lazio e al MIUR della proposta del progetto ITS;
- la proposta di partecipazione del CIRDER in qualità di socio fondatore alla costituzione, assieme a tutti i componenti del partenariato, della fondazione di partecipazione denominata "Istituto Tecnico Superiore per Nuove Tecnologie per il Made in Italy nel comparto Agroalimentare" e il relativo Statuto (**Al. 9**);
- l'impegno a conferire nel patrimonio della costituenda fondazione esclusivamente l'utilizzo della struttura del Centro presso la sede di Orte per le finalità didattiche e di ricerca dell'ITS, come deliberato dal Consiglio del CIRDER."

10. ADESIONE UNIVERSITA' TUSCIA AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA STORIA DELLE UNIVERSITA' ITALIANE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Procedure Negoziali.

“Nel 1996 un gruppo di Atenei ha promosso la costituzione ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80 del Centro Interuniversitario per la storia delle università italiane (Cisui) che si è affermato come un'istituzione di riferimento e di raccordo nel settore della più articolata storiografia universitaria.

Attualmente gli Atenei che vi aderiscono sono 24.

Scopo del centro è la promozione e lo sviluppo della storia delle università in Italia dalle origini ad oggi, in tutti i suoi aspetti, come la storia istituzionale e delle singole sedi, la storia intellettuale e culturale, la storia dei rapporti fra università, società e poteri politici, degli studenti e dei docenti, ecc., nonché la storia delle relazioni con le università d'Europa e degli altri continenti.

Il Cisui ha promosso inoltre seminari e incontri di studio correlati da convegni scientifici e la pubblicazione della rivista di “Annali della storia delle università italiane”.

L'adesione al Centro comporta una quota associativa pari a Euro 3.099,00 annui e per la sua attività può richiedere, ricevere e gestire, secondo le norme della contabilità pubblica, contributi da università e da altri enti pubblici e privati e di persone fisiche, inoltre gode di autonomia amministrativa e contabile ed è parificato ad un Dipartimento.

La sede amministrativa del Centro è presso l'Università di Bologna.

La relativa spesa per la quota di adesione pari a Euro 3.099,00 graverà sul Cap. F.S. 1.11.05 del Bilancio Universitario

Il Senato Accademico esprimerà il proprio parere in merito nella riunione del 17.02.2010.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito alla suddetta adesione.”

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.7.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorato n. 49/09 del 21.01.2009;

Visto l'art. 15 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

Visto l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

Considerato che nel 1996 un gruppo di Atenei ha promosso la costituzione ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80 del Centro Interuniversitario per la storia delle università italiane (Cisui) che si è affermato come un'istituzione di riferimento e di raccordo nel settore della più articolata storiografia universitaria;

Considerato che il Centro attualmente gli Atenei che vi aderiscono sono 24;

Considerato che scopo del Centro è la promozione e lo sviluppo della storia delle università in Italia dalle origini ad oggi, in tutti i suoi aspetti, come la storia istituzionale e delle singole sedi, la storia intellettuale e culturale, la storia dei rapporti fra università, società e poteri politici, degli studenti e dei docenti, ecc., nonché la storia delle relazioni con le università d'Europa e degli altri continenti;

Preso atto che l'adesione al Centro comporta una quota associativa pari a Euro 3099,00 annui e per la sua attività può richiedere, ricevere e gestire, secondo le norme della contabilità pubblica, contributi da università e da altri enti pubblici e privati e di persone fisiche, inoltre gode di autonomia amministrativa e contabile ed è parificato ad un Dipartimento;

Considerato che la relativa spesa per la quota di adesione pari a Euro 3099,00 graverà sul Cap. F.S. 1.11.05 del Bilancio Universitario

Visto il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella riunione del 17.02.2010;

approva l'adesione dell'Università della Tuscia al Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane (**All. 10**) e la relativa quota di adesione pari a €3.099,00 che graverà sul cap. F.S. 1.11.05 del bilancio universitario.

11. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:

Il Rettore illustra gli argomenti come da relazioni dell'Ufficio Relazioni Internazionali.

11a) Stipula accordo con CIRAD – Unité de Recherche «Systemes Horticoles» - Laboratoire de Phytopathologie – Pole de Recherche Agronomique de la Martinique (PRAM)

Il Pof. Giorgio Balestra del Dipartimento di Protezione delle Piante della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con CIRAD – *Unité de Recherche «Systemes Horticoles» - Laboratoire de Phytopathologie – Pole de Recherche Agronomique de la Martinique*.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nei seguenti settori:

- Insegnamento e formazione nel settore dell'agricoltura sostenibile;
- Protezione delle piante con strategie di basso impatto ambientale;
- Miglioramento dell'agricoltura organica.

Al fine di consolidare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno condotte le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni.

Il Consiglio di Dipartimento di Protezione delle Piante nella seduta del 19.11.2009 ha approvato la stipula dell'accordo con CIRAD – *Unité de Recherche «Systemes Horticoles» - Laboratoire de Phytopathologie – Pole de Recherche Agronomique de la Martinique*.

L'accordo è stato redatto in lingua inglese, ha una durata di 5 anni dal momento della firma, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e CIRAD – *Unité de Recherche «Systemes Horticoles» - Laboratoire de Phytopathologie – Pole de Recherche Agronomique de la Martinique*, redatto in lingua inglese (**All. 11**), previa verifica della rispondenza della Convenzione alla normativa di Ateneo in materia di relazioni internazionali.

11b) Stipula accordo con ONG Celim – Centro Laici Italiani per le Missioni

“Il Prof. Saverio Senni della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con il Centro Laici Italiani per le Missioni (CeLim) con sede a Milano.

Il Celim - Centro Laici Italiani per le Missioni è un'Organizzazione Non Governativa (ONG) che gestisce vari progetti in Paesi in Via di Sviluppo, tra cui un progetto in Zambia che il prof. Senni sta monitorando a distanza.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due istituzioni nei seguenti settori:

- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Gestione forestale;
- Riduzione della povertà;
- Microfinanza;
- Sicurezza e sovranità alimentare.

Al fine di consolidare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno condotte le seguenti attività:

- Mobilità studenti, staff accademico e staff tecnico-amministrativo;
- Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- Scambio di pubblicazioni;
- Preparazione e preparazione congiunta di progetti di ricerca.

L'accordo è stato redatto in lingua inglese, ha una durata di 5 anni dal momento della firma, non comporta alcun onere per l'Ateneo ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettoriale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettoriale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettoriale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

approva l'Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Centro Laici Italiani per le Missioni (CeLim), redatto in lingua inglese (**All. 12**), previa verifica della rispondenza della Convenzione alla normativa di Ateneo in materia di relazioni internazionali.

11c) Richiesta finanziamento viaggio Prof.ssa N. Boccara

“Nell’ambito dell’accordo quadro di cooperazione internazionale per ricerca scientifica, istruzione e sviluppo tra l’Università della Tuscia, l’Università di Yaoundé I (Cameroun) e l’Università di Manouba (Tunisia) approvato nella Seduta del Senato Accademico del 25.07.2008, la prof.ssa Nadia Boccara, docente presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne e promotrice dell’accordo, ha presentato all’Ufficio Relazioni Internazionali in data 12 gennaio 2010 una richiesta di finanziamento per il rimborso delle spese del viaggio che ha sostenuto per recarsi a Dakar dal 5 all’8 gennaio u.s.

L’incontro di Dakar, che ha avuto luogo dal 5 al 7 gennaio e dal titolo *Colloque francophone des doctorants en Philosophie et Sciences sociales*, rappresenta un convegno, previsto dagli accordi tra l’Università degli Studi della Tuscia, l’Università del Cameroun e l’Università Manouba di Tunisi, volto a stabilire un dialogo paritetico tra il Nord ed il Sud del Mondo.

La Prof.ssa Boccara aveva comunicato, in data 2 agosto 2009, la sua disponibilità a partecipare all’incontro e a presentare una comunicazione sulla metodologia d’insegnamento della filosofia, messa a punto presso l’Ateneo della Tuscia ed esportabile nei Paesi francofoni.

Il 27 novembre il Dipartimento di Scienze Umane ha deliberato a favore del viaggio della Prof.ssa Boccara in Senegal.

Per ragioni personali la Prof.ssa Boccara non ha potuto presentare la documentazione scritta all’Ufficio Relazioni Internazionali entro i termini previsti dalla Disciplina per l’accesso ai fondi delle Relazioni Internazionali, tuttavia chiede il rimborso del costo del viaggio Roma-Dakar e ritorno, avvenuto con le linee Royal Air Maroc al costo di €795,00.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l’amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l’art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l’art. 15;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 20.09.2002 e del 12.02.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2002 e del 19.02.2004 che disciplinano la possibilità di offrire un finanziamento per rimborsare le spese di viaggio a docenti che intendano effettuare viaggi di scambio con Paesi con i quali esistano accordi di cooperazione;

approva la spesa complessiva di €795,37 relativa al rimborso delle spese di viaggio della Prof.ssa Nadia Boccara che nel mese di gennaio 2010 si è recata a Dakar per partecipare all’incontro dal titolo *Colloque francophone des doctorants en Philosophie et Sciences sociales*, svoltosi dal 5 al 7 gennaio 2010.

La spesa graverà sul Cap. 1.08.07 Cooperazione Internazionale del bilancio universitario 2010.

**12. LIFELONG LEARNING PROGRAMME – PROGRAMMA SETTORIALE ERASMUS:
STIPULA ACCORDO INTERISTITUZIONALE CON UNIVERSIDAD NACIONAL DE
EDUCACION A DISTANCIA (UNED) - MADRID (SPAGNA)**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali.

“Nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* – Programma Settoriale Erasmus, l'Ufficio Relazioni Internazionali, ha ricevuto la proposta di stipulare un accordo bilaterale a favore della Facoltà di Scienze Politiche dall'università *Universidad Nacional de Educacion a Distancia* (UNED) con sede a Madrid, Spagna (all. 1).

La prof.ssa F. Anania sarà la coordinatrice dell'accordo con l'*Universidad Nacional de Educacion a Distancia* che prevede una mobilità della durata di sei mesi a favore di 3 studenti (iscritti a corsi di laurea, a corsi di laurea Magistrale e a corsi di dottorato) dell'Università della Tuscia nell'area disciplinare delle Scienze Sociali.

Il Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, come previsto dall'art. 15 “Attivazione Accordi Bilaterali” del Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP) – Programma Settoriale Erasmus, nella seduta del 26.12.2009 ha approvato la stipula dell'accordo per il periodo 2010/2011 vista l'omogeneità degli insegnamenti offerti dal partner spagnolo.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e in particolare l'art. 15;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP), emanato con Decreto Rettorale n. 325/08 dell'1.4.2008 e, in particolare l'art. 15;

approva la stipula dell'accordo bilaterale Erasmus tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Universidad Nacional de Educacion a Distancia* (UNED) con sede a Madrid, Spagna (**All. 13**).

13. PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO - DETERMINAZIONI

Il Rettore ricorda che questa Università ha aderito al Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio, previa cessione di quote da parte della FILAS S.p.A., mediante l'acquisto di n. 10 azioni del valore unitario di € 1.000,00 per un valore nominale pari a € 10.000,00 (Consiglio di Amministrazione del 25.7.2007, D.R. n. 586/07 del 18.7.2007).

Il Rettore informa che con nota n. 134/10 del 24.2.2010 il Presidente del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio ha comunicato a questa Università, quale socio della Società Consortile, che a seguito della "Diffida" verso il Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo, pubblicata a norma dell'art. 2344 del codice civile sul Foglio delle Inserzioni n. 45 della Gazzetta Ufficiale del 18.4.2009, si offrono ai soci, in proporzione alle proprie partecipazioni, le azioni sottoscritte dal socio moroso per un corrispettivo non inferiore ai conferimenti dovuti. L'acquisto delle azioni rafforza la presenza dell'Ateneo nelle attività consortili. Il Rettore propone pertanto l'acquisto di n. 5 azioni già sottoscritte dal socio moroso (n. 25 per €18.750,00) per un corrispettivo di €3.500.

Tutto ciò premesso, a seguito dell'offerta ai soci, in proporzione alle proprie partecipazioni, delle azioni sottoscritte dal socio moroso, l'Università della Tuscia esprime il proprio interesse ad esercitare l'opzione di acquisto di n. 5 azioni per complessivi €3.500,00.

La spesa trova copertura nel cap. FS 2.03.01 del bilancio universitario.

Il Consiglio di Amministrazione approva.

14. VARIE ED EVENTUALI

14a) Fondo bibliografico Giorgio R. Cardona

Il Rettore ricorda che questa Università con atto Pubblico Amministrativo del 05.08.1999 (Rep. n. 210) ha acquistato il fondo bibliografico del Prof. G.R. Cardona.

Il Fondo consiste in un patrimonio librario composto da testi di linguistica antichi in lingue orientali rari e irreperibili, particolarmente prezioso per le discipline afferenti all'area linguistica e glottologica della Facoltà di Lingue.

Il Rettore segnala al Consiglio di Amministrazione che il Fondo librario, sia per diverse problematiche sorte a seguito del trasloco della Biblioteca della Facoltà di Lingue nella nuova sede di S. Maria in Gradi, sia per complessità della catalogazione di opere in lingue orientali, è stato collocato provvisoriamente in locali (depositi e magazzini) non idonei alla conservazione dei volumi che rischiano di subire danni irreparabili.

Il Rettore, pertanto, al fine di salvaguardare un patrimonio librario di grande pregio e soprattutto renderlo finalmente disponibile agli studenti, data l'importanza che il fondo può avere per l'area linguistica e glottologica della Facoltà, propone al Consiglio di Amministrazione di dare mandato al Direttore Amministrativo di reperire un locale idoneo alla collocazione unitaria del fondo bibliografico e disporre quanto necessario per la sistemazione dei volumi al solo costo dell'arredamento che si renderà necessario.

Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Rettore.

Il Dott. Telli ringrazia il Rettore per la sensibilità e la disponibilità dimostrata nell'arricchire la dotazione della Biblioteca Facoltà di Lingue di un patrimonio librario prezioso e raro. Ritiene che il risultato ottenuto dal Rettore debba essere reso pubblico affinché sia data massima diffusione della disponibilità del fondo bibliografico presso la Biblioteca della Facoltà di Lingue.

14b) Risparmio energetico e utilizzazione energie rinnovabili

Il Prof. Varvaro chiede, anche a nome dei colleghi della Facoltà di Agraria, lo stato delle procedure attivate dall'Amministrazione per l'accesso a finanziamenti finalizzati al risparmio energetico per l'utilizzazione delle energie rinnovabili.

Su invito del Rettore, il Direttore Amministrativo ricorda che con D.R. n. 840/07 del 16.10.2007 è stato conferito alla Società SEA Tuscia S.r.l., *spin off* universitario, l'incarico per lo studio per la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nel parcheggio della Facoltà di Lingue presso il complesso di Santa Maria in Gradi.

La SEA Tuscia srl, *spin off* creato dall'Ateneo in materia di fonti energetiche rinnovabili, ha elaborato il progetto per la copertura mediante tetto fotovoltaico del parcheggio presso il complesso di S. Maria in Gradi. Al riguardo è stata anche presentata un'ipotesi di finanziamento, che risulta essere necessario per la realizzazione del progetto, elaborata dalla CARIVIT su richiesta dell'Ateneo. Il Prof. Carlini ha a suo tempo fornito al Consiglio di Amministrazione informazioni in merito alle principali caratteristiche tecniche dell'impianto nonché sul piano di ammortamento ipotizzato dall'Istituto di credito per un finanziamento di €2.500.000,00 in venti anni.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso il complesso di S. Maria in Gradi è stata inserita nella programmazione triennale 2010 – 2012 dei lavori pubblici di questa Università, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2009.

Il Direttore Amministrativo ricorda inoltre che il Servizio Tecnico ha realizzato un progetto di sistemazione definitiva dell'edificio sede della Facoltà di Agraria, comprendente la progettazione straordinaria delle coperture a tunnel dell'ampliamento della Facoltà, ove è previsto anche il rivestimento delle cupole con pannelli fotovoltaici.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30.07.2008, ha esaminato la proposta di progetto formulata dagli Uffici per la copertura dell'edificio della Facoltà di Agraria relativamente ai lavori di rifacimento della copertura a "tunnel".

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 14,50.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Arch. Giovanni Cucullo

IL PRESIDENTE
Prof. Marco Mancini